



Rassegna Stampa

di Venerdì 6 ottobre 2023

LA NUOVA DIRETTRICE MUSICALE

Il soprano Fiorenza Cedolins: «Sarà un cartellone intrigante»

GIANPAOLO POLESINI

Arie decisamente innovative al Giovanni da Udine, parlando ovviamente di lirica nonché della nuova direttrice della musica e della danza, Fiorenza Cedolins, soprano friulano dal curriculum infinito, indicata da pochissimo per architettare la nuova stagione della classica, che si farà sentire da oggi, venerdì (open night ufficiale 2023/2024 dalle 20.30) con la elogiata Dresden Philharmonic, diretta da Krzysztof Urbanski. Solista sarà la giovane violoncellista austriaca Julia Hagen, a quanto pare una delle più richieste a salire sui palcoscenici internazionali.

Professoressa, mi permetta di lanciare il suo prossimo impegno, un vanto per la nostra Regione: lei sarà la prima cantante friulana a esibirsi alla "Carnegie Hall" di New York, come dire l'Everest delle sale da concerto.

«Nonostante abbia calpestato altre prestigiose tavole, come quelle della londinese "Royal Albert" e della "Suntory" di Tokyo, che per l'acustica ebbe la consulenza di von Karajan, questa, devo ammettere, ha un fascino unico. E il 3 dicembre sarà difficile trattenere l'emozione. Fra l'altro la data coinciderà con i festeggiamenti dei miei trent'anni di carriera».

Negli States anche il repertorio rispetterà un anniversario...

«Certo, il secolo dalla nascita di Maria Callas e il programma ricalcherà i cavalli di battaglia del soprano più celebrato dalla storia. E dico: "Aida", "Tosca" e "Traviata". Posso ricordare il direttore d'orchestra?

Ci mancherebbe.

«Sarà lo svizzero Oleg Caetani che dirigerà la N.Y. City Opera Orchestra».

Facendo un veloce dietrofront, la vediamo in coppia con Luciano Pavarotti.

«Allora vinsi il concorso mondiale istituito dal tenore modenese e, quindi, mi ritrovai al suo fianco a Filadelfia nella "Tosca" e a Detroit con "Aida", oltre a partecipare a un gala organizzato dal maestro. Una personalità straordinaria e una voce baciata da Dio di folgorante bellezza per estensione e per volume. Luciano, in più, aveva una capacità unica di coinvolgere il pubblico, amava divertirsi e sapeva come trasmetterlo alla platea».

Ci tolga una curiosità: quando si accorse di aver ricevuto un dono?

«Il canto sin da ragazza mi dava gioia e ho sempre creduto che nella vita avrei affrontato il mestiere di soprano. La passione per l'opera arrivò più tardi, nel frattempo compresi l'importanza dello studio: senza fatica difficilmente si conquista la cima. C'è bisogno di talento e di sudore. E così a diciotto anni si spalancarono le porte del coro del Verdi di Trieste a stretto contatto con le personalità necessarie alla mia formazione».

A leggere il suo percorso professionale pare che nulla manchi all'appello.

«Qualcosa di stimolante da affrontare c'è sempre, mi creda. Come sedersi sulla poltrona di direttrice del Teatrone, per esempio».

È la sua prima volta?

«A questo livello direi di sì, sebbene — in passato — mi occupai dell'organizzazione di eventi e, nello specifico, della stagione del Teatro di Fano. Udine è un'occa-

sione imperdibile per testare la mia capacità di offrire al pubblico un cartellone intrigante e, nello stesso tempo, fruibile senza dover per forza esibire conoscenze profonde della storia della musica».

Appena le venne comunicata la nomina a cosa pensò?

«E adesso cosa faccio? Più o meno, ecco, oltre alla felicità di potermi occupare di una campagna musicale di prestigio. Il primo impegno, comunque, è stato: ricercare l'empatia con la platea applicando al meglio il concetto di casa/teatro, un luogo di appartenenza dove condividere le emozioni».

E la danza?

«Mi sono concentrata sugli opposti. Affiancare due proposte simili avrebbe svilito l'intenzione di sorprendere: "Igra", che s'intende un collettivo contemporaneo, e la classicissima "Giselle"».

Ultima curiosità, Fiorenza: perché ha aggiunto una s al suo cognome Cedolin?

«Presto detto. Esistono pochi Cedolin nel mondo e tutti provengono da una borgata del comune di Vito d'Asio che, appunto, si chiama Cedolins. Mi sono permessa un'aggiunta in onore della mia Terra che, pur essendo io una giramondo, rappresenta sempre un piacevole ritorno a casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il soprano Fiorenza Cedolins, direttrice artistica di Musica e Danza



172230

venerdì, Ottobre 6, 2023



Home / 2023 / Ottobre / 6 / La Dresden Philharmonic al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. venerdì 6 ottobre

EVENTI

La Dresden Philharmonic al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. venerdì 6 ottobre

Ottobre 6, 2023 / admin2012



Concerto inaugurale molto atteso quello in programma venerdì 6 ottobre al **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** quando, alle 20.30, saliranno sul palcoscenico la celebrata **Dresden Philharmonic** con il direttore polacco **Krzysztof Urbaszewski** e la violoncellista austriaca **Julia Hagen**, giovane e già richiestissima nelle più blasonate sale da concerto del mondo. La **Dresden Philharmonic** ha inaugurato la sua storia gloriosa nel 1870 legando il proprio nome a quello di memorabili musicisti come Johannes Brahms, Pëtr Il'ič ?ajkovskij, Antonín Dvořák, Richard Strauss fino a Erich Kleiber, Carl Schuricht e Kurt Masur. Ad accompagnarla nel primo concerto del nuovo cartellone musicale troveremo come detto l'acclamato direttore **Krzysztof Urbaszewski**, noto per le sue innovative interpretazioni del repertorio classico, e una delle più promettenti violoncelliste del momento, la giovane **Julia Hagen**, formatasi alla scuola del Mozarteum e poi a Vienna, che esalterà con il suo straordinario talento il sinuoso e languido *Concerto per violoncello e orchestra* di Camille Saint-Saëns. Il programma della serata prevede inoltre in apertura il brano di ampissimo respiro melodico *Orawa*, omaggio al maestro polacco delle colonne sonore, Wojciech Kilar (amato da Jane Campion, Roman Polański, Andrzej Wajda e Krzysztof Zanussi) e nella parte conclusiva l'appassionata *Quarta Sinfonia* di ?ajkovskij.

Quello in programma è il primo concerto della Stagione firmata dalla nuova direttrice artistica Musica e Danza Fiorenza Cedolins. "Sono grata a questo Teatro per avermi dato la possibilità di proporre al pubblico molte realtà musicali interessanti a livello nazionale ed europeo – sottolinea **Fiorenza Cedolins** -. Per questa Stagione ho voluto



puntare su contaminazioni fra generi musicali, con programmi che spaziano dai capolavori della classica a brani di autori anche contemporanei, ponendo particolare attenzione a giovani artisti che già si stanno avviando a una carriera di successi e valorizzando le risorse artistiche del territorio. Molte anche le collaborazioni con le più importanti istituzioni musicali della nostra regione, come il Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, FVG Orchestra, il Coro del Friuli Venezia Giulia. Sarà una stagione di scoperta, di talenti e di bellezza, che mi auguro gli spettatori vorranno vivere assieme alle persone amate, con gioia e passione riprendendo così a tessere la meravigliosa tela delle straordinarie, irripetibili emozioni condivise insieme dal vivo”.

Tags: Dresden Philharmonic, giovani da udine, Julia Hagen, teatro udine

< Escursione nel Carso devastato dagli incendi dell'estate 2022. Domenica 8 ottobre

Da non perdere



VajontS 23: 9 ottobre a 60 anni dalla tragedia azione corale di teatro civile a Udine con Davide Enia
Ottobre 5, 2023 / admin2012



Angelo Duro sabato 30 marzo 2024 a Trieste
Ottobre 5, 2023 / admin2012



La leggenda del rock, Patti Smith, in concerto gratuito a Gorizia. 5 ottobre
Ottobre 3, 2023 / admin2012



Luca Ravenna a Trieste 16 novembre 2023. A Udine domenica 17 marzo 2024
Ottobre 3, 2023 / admin2012

Contatti:
redazione@udine20.it

